

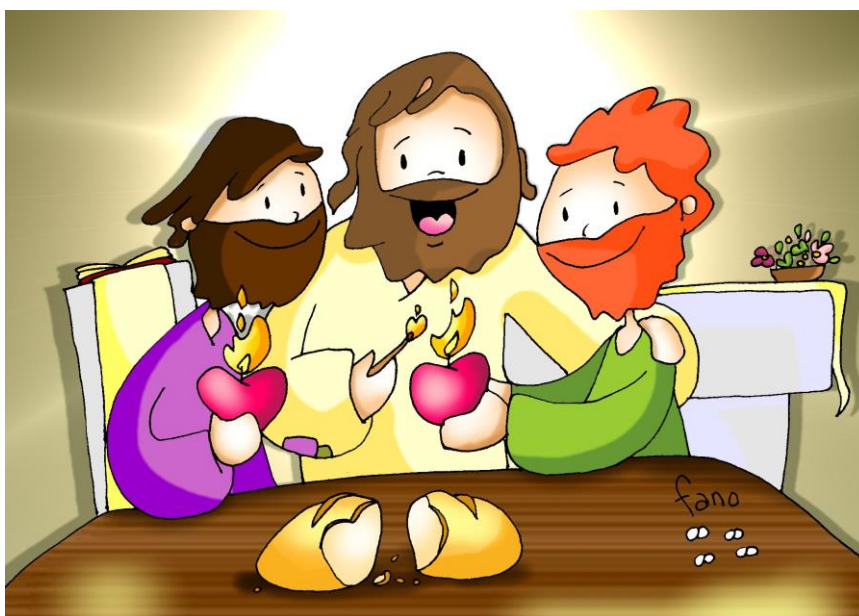
LA GIOIA di STARE CON GESU' – I DISCEPOLI di EMMAUS

Ascoltare, riconoscere e annunciare Gesù

Obiettivi dell'incontro:

1. riconoscere la **presenza di Gesù Risorto** nell'Eucaristia;
2. percepire il Signore come **compagno** per il cammino;
3. valorizzare ed apprezzare l'ascolto del Vangelo e della Sacra Scrittura in genere, come esperienza di ascolto di **Dio che parla**;
4. porsi nella prospettiva della **gioia**, il sentimento che accompagna l'esperienza di Cristo, risposta al desiderio di bellezza e di verità che abita il cuore dell'uomo.

Brano biblico di riferimento: Lc 24, 13-35



Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; **recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto**».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «**Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone**». **Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

SPUNTI CATECHETICI (per la riflessione del catechista)

- al centro dell'episodio si trova l'evento pasquale. Esso è presentato in tutta la sua portata, talmente alta che i due discepoli dimostrano di non aver compreso e manifestano tutta la loro delusione. Gesù è presentato come "profeta potente", espressione che denota certamente un'altissima considerazione per la sua persona e la sua missione, ma una non completa comprensione della sua identità di Salvatore, morto e risorto;
- a restituire la verità alla percezione (parziale ed incompleta dei due discepoli) c'è la testimonianza delle donne che, di buon mattino, si sono recate al sepolcro. La loro esperienza è stupefacente, tanto che le parole delle donne hanno "sconvolto" i due discepoli: Cristo è **vivo**, dal momento che è risorto;
- la testimonianza maschile non fa che validare e rafforzare le parole delle donne, tanto che – alla fine del brano – viene affermato che il Signore "è *veramente* risorto";
- subito dopo l'evento della risurrezione, il testo racconta l'azione dei due discepoli che si siedono a tavola in compagnia del Signore stesso che, tuttavia, non si è ancora mostrato ai loro occhi. Al centro si trova *lo spezzare il pane*, vale a dire la **presenza viva e reale** del Signore Gesù Risorto, sotto le specie del pane e del vino. Ciò che l'autore sacro vuole farci notare è proprio la presenza del Risorto nel gesto dello spezzare il pane;
- i due discepoli diventano capaci di riconoscere Gesù proprio in questo momento, allo stesso modo di ciascuno di noi, oggi: possiamo fare esperienza del Risorto, vivendo con consapevolezza e con fede la celebrazione eucaristica;
- l'incontro con il Signore Gesù – vivo, risorto, presente nell'Eucaristia – non può che fare *ardere il cuore nel petto*. Come non gioire di fronte ad un Dio che si fa talmente vicino da spiegarci le Scritture e da rimanere con noi ogni giorno, sotto i segni umilissimi, ma umanissimi del pane e del vino?

N.B. Il testo è straordinariamente efficace per richiamare ai ragazzi la verità della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia e per indurli a rendersi conto che ogni celebrazione eucaristica è veramente incontro con il Signore che dona se stesso per noi. Non dobbiamo avere paura di parlare dell'Eucaristia come *sacrificio*.

ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO

L'incontro sarà giocato prevalentemente sulle modalità narrativa e osservativa. I ragazzi saranno messi in grado di accostare le figure dei due discepoli di Emmaus, cercando di dividerne le emozioni (*il palpitare del cuore*) e di comprenderne lo stupore.

Predisposizione dell'aula:

- predisporre un tavolo coperto da una tovaglia; sopra la tavola porre un cesto con del pane e una lucerna;
- accanto alla tavola porre la riproduzione della *Cena in Emmaus* di Caravaggio, nella versione conservata presso la Pinacoteca di Brera di Milano.

Fasi dell'incontro

Prima parte

Dopo aver salutato e fatto accomodare i ragazzi, il catechista introduce il lavoro, invitando ad osservare l'allestimento dell'aula e suscitando curiosità. Specifica che, per comprendere bene ciò che l'evangelista Luca racconta e per fare l'esperienza a cui egli ci invita, occorre la capacità di immedesimarsi in due personaggi in cammino.

Essi ci sono vicini:

- come noi hanno bisogno di comprendere;
- come noi stanno compiendo un percorso;
- come noi desiderano la gioia.

Il catechista legge il brano fino al momento in cui è narrato l'arrivo di Gesù e dei due discepoli alla locanda.

Interroga i ragazzi con opportune domande-stimolo per aiutarli a comprendere e ad entrare sempre più profondamente nel testo:

- quali sono stati i sentimenti dei due discepoli?
- cosa provano a contatto con Gesù, che si mostra come un semplice viandante?
- come vivono la cena, dopo essere giunti alla locanda?

Attira l'attenzione dei ragazzi sulla tavola preparata e invita alcuni di essi a drammatizzare la scena. A tutti suggerisce di chiudere gli occhi e di immedesimarsi nei discepoli che siedono a tavola con Gesù.

Infine il catechista si sofferma sull'espressione: **Non ci ardeva forse il cuore nel petto?**

Invita i ragazzi ad interrogarsi sui motivi della gioia intensa dei due discepoli, dopo che riconoscono Gesù allo spezzare del pane. Appende nell'aula un cartellone bianco e scrive al centro, a grandi caratteri, la parola GIOIA. Raccogliendo gli interventi dei ragazzi – ed orientandoli - scrive alcune espressioni chiave che costituiscono i motivi della gioia dei due discepoli. Dovrebbero uscire espressioni simili alle seguenti: i due discepoli sono felici perchè

- hanno ritrovato Gesù
- hanno capito che Egli non li ha abbandonati
- hanno compreso che Egli li ama
- hanno capito che Egli è vivo
- sanno che è presente – vivo e risorto – nell'Eucaristia
- si accorgono di amare Gesù
- sono consapevoli che Egli non li lascerà mai
- hanno capito che potranno ripetere il gesto dello *spezzare il pane*

- già pregustano il momento in cui andranno a dire agli altri discepoli di aver incontrato Gesù risorto ...

Seconda parte

Sarà incentrata sulla rappresentazione caravaggesca della *Cena in Emmaus*, nella versione conservata presso la Pinacoteca di Brera a Milano.



Il catechista mostra la riproduzione dell'opera e guida i ragazzi nell'osservazione e nella comprensione:

- Gesù è rappresentato al centro, mentre compie il gesto della benedizione sul pane. La sua figura è illuminata da una luce che proviene da sinistra e che mette in luce solo la metà destra del suo viso. Il raggio di luce illumina molto bene la mano con cui Egli compie il gesto della benedizione e, nello stesso tempo, mostra con chiarezza il pane e la brocca del vino che sono sulla tavola.
Il fatto che il pittore ha dipinto in penombra la figura di Gesù ci aiuta a pensare che Egli, dopo che i discepoli lo riconoscono, sparisce dalla loro vista.
- Il discepolo rappresentato a destra ha il corpo e, soprattutto, la testa protesi verso Gesù. È rappresentato nel momento in cui riconosce quel Maestro che aveva seguito. È pieno di entusiasmo: lo capiamo dalla posizione del suo corpo, dall'occhio sinistro che intuiamo spalancato per esprimere lo stupore, dalle mani che afferrano la tavola, come per farsi forza nello scatto di alzarsi, preso dalla gioia e dal desiderio di abbracciare Gesù.
Un particolare del suo volto non deve sfuggire: il suo orecchio sinistro è sproporzionato, è "troppo grande". Il pittore non ha sbagliato le proporzioni: ha usato questo espediente per dirci che quel discepolo ha riconosciuto Gesù dopo averlo ascoltato attentamente per tutto il tempo del cammino.
- Il discepolo di sinistra è rappresentato di spalle. La sua mano sinistra alzata racchiude un messaggio importante. Occorre osservare che le dita sono separate come succede alle dita della nostra mano se la solleviamo di scatto. Anch'egli ha riconosciuto Gesù e alza velocemente la sua mano per toccarlo, per abbracciarlo o, forse, per afferrargli il braccio e impedirgli di andare via o di "sottrarsi allo sguardo".

Il pittore rappresenta questo discepolo volutamente di spalle, a dirci che ciascuno di noi potrebbe immedesimarsi in lui. Anzi, possiamo condividere i suoi sentimenti di gioia e di stupore se partecipiamo allo *spezzare il pane* – alla celebrazione dell'Eucaristia – con la sua stessa disponibilità ad incontrare Gesù.

- Alle spalle di Gesù, Caravaggio rappresenta il proprietario della locanda: l'oste. Egli sta osservando Gesù con uno sguardo che esprime curiosità. Si sta chiedendo chi sarà mai quella persona che compie quel gesto apparentemente strano, con un significato che egli non conosce. La figura dell'oste rappresenta l'atteggiamento di chi si pone delle domande su Gesù, sapendo che egli ha un "segreto" di bellezza da rivelare.

Terminata l'analisi dell'opera e dei suoi significati, il catechista interpella i ragazzi e fa in modo che apprezzino la bellezza di ciò che l'autore vuole esprimere. Può quindi chiedere loro di compilare una scheda utile a fare in modo che essi esprimano le loro risonanze interiori (allegato 2).

In conclusione è possibile fare ascoltare ai ragazzi il canto "Non cercate tra i morti", tratto da un musical. (Canale YouTube https://youtu.be/cWgtF5CP_kk)

I DISCEPOLI di EMMAUS

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.



Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; **recatesi al mattino al sepolcro e**

non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.



Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

NOI ... A TU PER TU CON I DISCEPOLI di EMMAUS



Durante l'incontro ti sei imbattuto in questa immagine, opera del grande pittore Caravaggio.

Quale tra i personaggi raffigurati ti è più simpatico?

Per quale motivo?

.....
.....
.....
.....

Cosa hai osservato, a proposito di questo personaggio?

.....
.....

A cosa ti fa pensare?

.....
.....



.....

In questo particolare ci sono due oggetti che devi individuare.



Quali sono?

A cosa ti fanno pensare?

.....
.....
.....
.....

Quando tu puoi vivere la stessa esperienza dei due *discepoli di Emmaus*?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Qui puoi scrivere una breve preghiera spontanea per chiedere a Gesù di farti vivere con gioia la Messa.

.....
.....
.....